

Mozione n. 27

presentata in data 7 gennaio 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Aggressione degli USA al Venezuela: condanna delle violazioni del diritto internazionale e invito al Governo italiano a pronunciarsi in coerenza con la Carta delle Nazioni Unite

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PRESO ATTO CHE

- il quadro politico e istituzionale del Venezuela è caratterizzato da un grave deterioramento delle garanzie democratiche, da diffuse violazioni dei diritti umani e da limitazioni delle libertà fondamentali riconducibili al governo guidato da Nicolás Maduro, più volte denunciate da organizzazioni internazionali e dall'Unione europea;
- la presa di distanza da tali pratiche autoritarie e dalle violazioni dei diritti fondamentali non può tuttavia costituire, in alcun modo, giustificazione per interventi armati unilaterali o azioni coercitive in contrasto con il diritto internazionale, che restano vietati in assenza di legittima difesa o di specifica autorizzazione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;

VISTI

- gli articoli 2 e 11 della Costituzione della Repubblica italiana;
- la Carta delle Nazioni Unite e, in particolare, l'articolo 2, paragrafo 4;
- lo Statuto della Regione Marche;
- il Regolamento interno del Consiglio regionale delle Marche, in particolare le norme che disciplinano la presentazione e la discussione delle mozioni e degli atti di indirizzo;

PREMESSO CHE

- il divieto dell'uso della forza nelle relazioni internazionali rappresenta principio fondamentale dell'ordinamento internazionale contemporaneo;
- tale divieto è riconosciuto come norma imperativa del diritto internazionale generale (jus cogens) e, in quanto tale, non derogabile da accordi o prassi difformi; le uniche eccezioni previste dall'ordinamento internazionale riguardano: la legittima difesa individuale o collettiva a seguito di un attacco armato già sferrato, nel rispetto dei requisiti di necessità e proporzionalità; le azioni autorizzate dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;

CONSIDERATO CHE

- i recenti eventi che hanno interessato il Venezuela e l'intervento militare degli Stati Uniti d'America sollevano questioni di evidente rilevanza sotto il profilo del rispetto del divieto dell'uso della forza e dei principi di sovranità e non ingerenza negli affari interni degli Stati;
- motivazioni quali il contrasto al narcotraffico o alla criminalità transnazionale, pur rilevanti sul piano politico e sociale, non costituiscono base giuridica idonea a giustificare l'uso unilaterale della forza armata nei confronti di uno Stato sovrano;

RILEVATO CHE

- la compromissione dei principi fondamentali del diritto internazionale determina un indebolimento del sistema multilaterale di sicurezza collettiva e può produrre effetti negativi anche a livello regionale sotto il profilo economico, sociale e umanitario;
- il rispetto del diritto internazionale, in particolare delle norme di carattere cogente, non può essere invocato in modo selettivo, ma deve valere in maniera generale e uniforme;

RITENUTO CHE

- la competenza in materia di politica estera spetta allo Stato;
 - il Consiglio regionale, nell'ambito delle proprie prerogative statutarie e regolamentari, può tuttavia esprimere valutazioni e sollecitazioni istituzionali in ordine all'osservanza dei principi costituzionali e internazionali fondamentali;
- risulta pertanto opportuno che la Regione Marche manifesti con chiarezza il proprio sostegno al rispetto del diritto internazionale e solleciti il Governo italiano ad assumere posizioni coerenti con tali principi;

CONDANNA

le violazioni del divieto dell'uso della forza nelle relazioni internazionali e, in particolare, l'intervento militare degli Stati Uniti d'America in Venezuela, privo di idonea base giuridica nel diritto internazionale, ritenendolo incompatibile con i principi sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite;

RIAFFERMA

- la centralità del divieto dell'uso della forza come norma cogente del diritto internazionale;
- il principio della soluzione pacifica delle controversie internazionali;
- il valore degli articoli 2 e 11 della Costituzione italiana quali parametri di orientamento dell'azione pubblica;

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

ai sensi del Regolamento interno del Consiglio regionale:

a trasmettere la presente mozione al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, invitando formalmente il Governo italiano a:

1. riaffermare pubblicamente, in tutte le competenti sedi nazionali e internazionali, il carattere cogente e inderogabile del divieto dell'uso della forza nelle relazioni internazionali;
2. dichiarare la propria contrarietà a qualunque intervento armato unilaterale privo di base giuridica nel diritto internazionale, ivi incluso l'intervento militare degli Stati Uniti d'America in Venezuela;
3. assumere iniziative volte a tutelare il ruolo delle Nazioni Unite e la piena osservanza dei principi della Carta, promuovendo la soluzione pacifica delle controversie e il rispetto della sovranità degli Stati.